



CALL FOR PANEL – Fabiani, Cortoni, Pastore

Fabiani, Maria – valutatrice indipendente. E-mail: info@mariafabiani.eu

Cortoni, Ida - Sapienza Università di Roma. E-mail: ida.cortoni@uniroma1.it

Pastore, Patrizio - Sapienza Università di Roma. E-mail: patrizio.pastore@uniroma1.it

Titolo della sessione: C. Relazioni e collaborazioni interdisciplinari

Parole chiave: Valutazione interdisciplinare; Team data-driven; Intelligenza artificiale; Governance della valutazione; Evaluation capacity building

Chi governa il giudizio? Valutazione, dati e autonomia nei sistemi pubblici complessi

Nei sistemi pubblici complessi - programmi multilivello, PNRR, politiche urbane integrate, organizzazioni e istituzioni culturali ed educative, processi di transizione digitale - la valutazione non si svolge più in assetti lineari o disciplinarmente omogenei. Il valutatore opera sempre più all'interno di team interdisciplinari che includono policy-maker, data scientist, designer, tecnologi, ricercatori e funzionari pubblici.

In particolare, nei team data-driven l'uso di big data, piattaforme digitali e strumenti di intelligenza artificiale ridefinisce le dinamiche decisionali e le condizioni di produzione del giudizio. In alcuni contesti, anche la formulazione delle domande valutative o la costruzione preliminare dei criteri viene supportata da sistemi LLM, introducendo nuove mediazioni tra dati, linguaggio e decisione.

La letteratura sulla teoria della valutazione (Christie & Alkin, 2008; Schwandt, 2020) e sugli approcci alla complessità (Patton, 2010) mostra come la pratica valutativa non sia soltanto tecnica, ma profondamente epistemica e politica. Parallelamente, i contributi recenti su intelligenza artificiale e valutazione (Bohni Nielsen, Mazzeo Rinaldi & Petersson, 2024; Greenstein & Cho, 2024; York & Bamberg, 2024) evidenziano come l'integrazione di strumenti data-driven sollevi questioni di autonomia professionale, accountability e qualità pubblica del giudizio.

Il panel propone di leggere il valutatore come infrastruttura di traduzione nei sistemi pubblici complessi: un attore che connette linguaggi disciplinari differenti, integra evidenze eterogenee, negozia priorità tra performance, apprendimento e trasformazione sistemica, e presidia spazi deliberativi in contesti ad alta intensità tecnologica.

La sessione intende esplorare alcune domande chiave:

- Come si ridefinisce l'autonomia del valutatore nei team data-driven, dove produzione e analisi dei dati sono governate da competenze tecnologiche specialistiche?
- In che modo metriche algoritmiche, dashboard e modelli predittivi influenzano la definizione delle domande valutative e la costruzione dei criteri di giudizio?



- Quali modelli di governance collaborativa possono evitare la tecnocratizzazione del processo valutativo e la diluizione dell'accountability?
- Come si costruisce capacità valutativa (evaluation capacity building) in organizzazioni pubbliche che operano con strumenti digitali avanzati o con un uso poco critico dell'IA (Preskill & Boyle, 2008; Cousins et al., 2014)?

Il panel accoglie contributi teorici ed empirici che analizzino esperienze di valutazione in contesti pubblici complessi, con particolare attenzione a co-design valutativo, collaborative evaluation, integrazione tra analisi quantitativa e narrativa, uso critico dell'IA, gestione delle asimmetrie di potere nei team interdisciplinari e modelli di apprendimento organizzativo. L'obiettivo è comprendere come il valutatore aumentato possa operare nei team interdisciplinari come garante della qualità del giudizio, integrando saperi, dati ed evidenze diverse senza delegare implicitamente a strumenti o metriche la responsabilità della deliberazione.